PREMIO ALLA BONTÀ
HAZEL MARIE COLE
Onlus

MOSTRA D'ARTE

La bellezza per la bontà, l'arte aiuta la vita

VENTITREESIMA EDIZIONE
2022

Alda Baglioni - Nadia Bencic - Diana Bosnjak Monai - Valérie Brégaint - Alessandro Calligaris - Paolo Calvino
Giorgio Cappel - Nora Carella - Luisia Comelli - Adriana De Caro - Patrizia Delbello - Elsa Delise - Fulvio Dot
Carla Fiocchi - Carolina Franza - Holly Furlanis - Rossella Ghigliotti - Giuliana Griselli - Monica Kirchmayr
Veronika Konečná - Manuela Marussi - Anna Negrelli - François Piers - Marta Potenzieri Reale
Svyatoslav Ryabkin - Erika Stocker Micheli - Fabrizio Vascotto - Livio Zoppolato - Serena Zors

www.premiobonta.it

CONSIGLIO DIRETTIVO
del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

Etta Carignani (TS)	Presidente
Donatella Pianciamore (TS)	Vicepresidente
Anna Coslovich (TS)	Tesoriera
Daniela Danieli Furlanis (VE)	Consigliera
Rosaria Gori (Roma)	Consigliera
Adriana Marini (MI)	Consigliera
Gilda Pianciamore (Roma)	Consigliera
Aldo Pianciamore (TS)	Segretario

COMITATO DELLA MOSTRA: Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore.
COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore e Gianni Paussi
ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA:
Marianna Accerboni, Aldo Pianciamore, Gianni Paussi, Duilio Valente.
REFERENZE FOTOGRAFICHE: Zeljko Jovanovic
LE SCHEDE PER AUTORE riprese dai precedenti cataloghi, sono state redatte da:
Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

In copertina: Medaglia coniata e donata alla ONLUS dalla famiglia Pianciamore

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, novembre 2022

Care Amiche, Cari Amici tutti,
è il nostro un appuntamento nella sempre più difficile realtà dell'oggi, è un'occasione di riflessione oltre che di "grazie" agli Artisti che ancora una volta, hanno creduto in noi.
Sì, riflessione, perché la nostra realtà non è solo la frenesia della telematica e delle sue sempre nuove "invenzioni", non è solo la dipendenza da queste, ma è, deve essere, attenzione umana al mondo dei giovani, a coloro che studiano, a coloro che lavorano con volontà e ingegno, a coloro che vivono la vera solidarietà, a coloro che si formano in una realtà internazionale e nazionale, a coloro che sono il nostro futuro e che credono che si debba fare molto per il loro "mondo giovane" prima di tutto, che è quello trainante del nostro paese e che deve continuare a essere aperto a tutti i popoli in un "coro comune".
Sottolineo, che oggi, viviamo una realtà molto diversa: il Cambiamento, la Ricerca, la Scienza, il Covid, l'innovazione, l'adattamento ai "nostri tempi"! È questo che i giovani vogliono e chiedono ed è questo che noi desideriamo sottolineare sia con la nostra presenza nel "Collegio del Mondo Unito" sia con il nostro interagire con i giovani in generale, giovani che si adoperano a "cambiare il mondo", già cambiato invero, e nel quale la nostra Fondazione c'è!
Buona Mostra!

Etta Carignani

Cos'è il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole

Noi vogliamo segnalare le diverse iniziative di chi è in prima linea per fare del bene e chi contribuisce a fare un mondo migliore perché crediamo nel pubblicizzare il bene. Il bene non si può misurare. Esso è dono naturale disinteressato, sia tra i giovani che compiono gesti di solidarietà, sia tra adulti che si dedicano alle persone più fragili.
Averlo pubblicizzato, "il bene", ha spinto sicuramente altri a farne forse di maggiore "dimensione" ma sicuramente ha reso il nostro piccolo mondo più attento e buono.
Hazel ci ha insegnato che senza grandi clamori, solo con un po' di attenzione e gesti semplici, si può essere per gli altri un sostegno e contribuire davvero a costruire un "mondo" in cui valga la pena vivere.
In questi 23 anni di attività abbiamo constatato come tanti giovani siano migliori di quanto appaia dai media. Per tanti di loro la "bontà" diventa una naturale esperienza quotidiana nelle relazioni sociali. Ed è questo un messaggio di ottimismo anche sul nostro futuro.
Questa Mostra viene allestita con le opere generosamente donate dagli artisti, che in tal modo possono contribuire alla raccolta fondi per il Premio alla Bontà, ma anche a pubblicizzare la loro arte che aiuta a vivere meglio.

Gilda Pianciamore

Bontà e bellezza

Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. La rassegna, **giunta alla ventitreesima edizione**, ha il pregio di riassumere attraverso le opere di **29 artisti**, realizzate secondo tecniche diverse, un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e all'estero.
Gli autori presenti seguono per la maggior parte due percorsi: i più sono orientati a un'interpretazione della realtà arricchita da suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali, quasi volessero fuggire il reale, a volte troppo crudo, altri seguono invece il filone narrativo, legato a una figurazione più tradizionale.
Nora Carella espone un prezioso olio su tela del ciclo dedicato ai costumi femminili della Belle Époque, creati a suo tempo espressamente per un'importante mostra personale allestita alla Banca d'Italia di Roma. Città dove l'artista di origine istriana era vissuta a lungo, operando nel suo importante studio nel cuore della capitale. A Roma era richiestissima come ritrattista dei personaggi più famosi. In seguito si era anche dedicata al paesaggio, di cui ci ha lasciato importanti e luminose testimonianza di taglio espressionista e neoromantico.
Al primo gruppo degli *artisti visionari* appartiene **Alda Baglioni**, architetto, nata a Milano e attiva a Trento, che si esprime molto brillantemente sul sentiero del contemporaneo, esponendo un'opera concettuale legata all'espressionismo gestuale e sottilmente connotata anche dalla tecnica del collage, che sa esprimere in modo molto vivace e personale. Nello stesso contesto si collocano la fantastica, magica creatività di **Serena Zors**, che sa reinterpretare con gioia il reale, attingendo alla propria infinita capacità di sognare e di donare al fruitore una visione originale e divertente di ciò che lo circonda, in questo caso Venezia con le sue architetture gotiche. **Fulvio Dot** dimostra ancora una volta la sua peculiare capacità di rinnovare il proprio linguaggio, pur rimanendo coerente a un filo conduttore che interpreta il paesaggio attraverso una gestualità ricca e materica.
Al sogno fa capo anche l'interessante appeal del pittore ucraino **Svyatoslav Ryabkin**, che si esprime attraverso un armonico e giocoso sentire a cavallo tra surrealismo e simbolismo, ammantati da un cromatismo soffice e intriso di delicata poesia così come lo sono i protagonisti dei suoi dipinti. L'austriaca **Erika Stocker Micheli**, attiva ormai da decenni a Trieste con una pittura d'avanguardia, coniuga nell'"icona personale" esposta, arte e medicina secondo un'interessante ricerca sperimentale da lei approfondita con molto acume nel corso del tempo.
Un elegante simbolismo e la consueta, intensa eppure sottile capacità di fantasticare connotano felicemente l'opera di **Alessandro Calligaris**. Nei meandri del fantastico si addentra con grande maestria anche **Monica Kirchmayr** nel rappresentare una sensuale interpretazione del dato naturale. **Fabrizio Vascotto** propone con tratto espressionista figurativo, un'ambientazione dai decisi contrappunti cromatici, mentre **Elsa Delise** interpreta con la sintetica efficacia e il talento consueti la poesia di un antico borgo.
Nell'ambito di un percorso concettuale la pittrice francese **Valérie Brégaint** è autrice di una liaison di elementi simbolici e allusivi all'immagine, declinati come fossero sogni

leggeri, sospesi tra gestualità, segno, materia e un delicato cromatismo. Un onirico sentire è la traccia espressiva seguita dal pittore siciliano **Paolo Calvino**, che intreccia elementi simbolici immersi in un raffinato e suadente cromatismo. Simbolista e concettuale, e pur tuttavia venata di romanticismo, è la tecnica mista di **Adriana De Caro**, che ha poi proseguito brillantemente la propria ricerca principalmente in ambito fotografico. Originale e di notevole appeal è l'opera di **Patrizia Delbello**, realizzata attraverso un calibrato e armonico intreccio di materiali, intriso di un fascino sospeso, concettuale ed evocativo. **Rossella Ghigliotti** compone con suadente levità un mondo di intuizioni e impressioni subitanee che, intrecciate le une alle altre, coinvolgono il fruitore in un mistero creativo ricco di sottili suggestioni. La pittrice di origine ceca **Veronika Konečná** esegue con ineccepibile abilità un'armonica ed elegante rappresentazione di un pensiero introspettivo, vicino a un sentire di cultura mitteleuropea.
Nel settore dedicato alle opere di taglio più realistico il pittore belga **François Piers** propone una visione sottilmente lirica e raffinata della realtà, confermandosi artista intuitivo e rapido che trova nell'acquerello il proprio medium ideale, che gli consente di consegnarci un'interpretazione della natura realizzata attraverso pochi tratti e un cromatismo incline all'espressionismo, venato da da un lieve respiro neoromantico. **Diana Bosnjak Monai**, valente pittrice e apprezzata scrittrice, interpreta con il proprio stile inconfondibile, ammantato in questo caso di energia e di delicatezza, l'irripetibile periodo dell'infanzia mentre un'immediata, festosa solarità caratterizza il paesaggio costiero di **Nadia Bencic**, artista dalla poliedrica creatività, che esprime anche nell'ambito della scrittura, della poesia e della fotografia. Uno scorcio del paesaggio del Goriziano è il soggetto dell'olio della monfalconese **Carla Fiocchi**, che si cimenta con grazia e talento in uno stile narrativo di qualità. L'abitare nella natura è anche il tema frequentato dal pittore di origine istriana **Livio Zoppolato**, che ricorda velatamente la sua terra d'origine anche in quest'opera dalla poesia sottile. Un intenso espressionismo figurativo caratterizza il dipinto a olio di **Luisia Luis Comelli**, artista dall'intenso e vigoroso sentire, mentre **Giorgio Cappel** si cimenta con entusiasmo nella vivace rappresentazione di un poetico paesaggio fermo nel tempo ma ricco di naturale bellezza. Al filone narrativo appartiene anche l'opera di **Marta Potenzieri Reale**, che ritrae con grazia un momento gentile rappresentato da un gruppo di papaveri. Molto personale è la linea creativa perseguita nella figurazione da **Carolina Franza**, che fa uso dei canoni classici tecnici e filosofico-religiosi per realizzare le proprie icone contemporanee, ricche della cultura, della grande tradizione e della sofia (o sapienza) antiche, rese più lievi dalla sua sensibilità alla cultura contemporanea. **Holly Furlanis**, newyorkese di nascita e attiva in Veneto, partecipa con un borgo marino intriso di luce e di *joie de vie*. **Giuliana Griselli**, architetto e appassionata paesaggista, propone una luminosa veduta dedicata a Trieste, di cui sa cogliere, con gesto di tendenza postimpressionista, la luce. Attraverso una luminosa e riuscita rappresentazione di un uccello in volo, **Manuela Marussi** c'introduce in un mondo spirituale intriso di algida bellezza, connotato da riuscite rifrazioni cromatiche e latore di un messaggio positivo che induce alla riflessione e alla meditazione. Raffinata creatrice di gioielli e incisore, **Anna Negrelli** esprime nell'opera a olio esposta tutta l'energia della sua forte personalità, impegnata in tale contesto a interpretare l'anima di una terra intensa come l'Istria.

Marianna Accerboni

Indirizzo di saluto di Aldo Pianciamore

Il Premio alla Bontà di Hazel è nato per promuovere atti di bontà principalmente nelle scuole..
L'attività del Premio alla Bontà, infatti, si articola su tre linee di interventi:

- premiazione di atti di bontà compiuti da ragazzi della scuola elementare e media inferiore;
- concessione di aiuti economici (pocket-money) a ragazzi provenienti da paesi poveri, vincitori della borsa di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino;
- riconoscimenti economici a chi aiuta persone non autosufficienti.

Finora sono stati assegnati 466 premi su tutto il territorio nazionale. Di tutti i premiati, 248 sono stranieri e 218 italiani (62 di Trieste). Dopo 23 anni siamo orgogliosi dei risultati raggiunti, ma vogliamo migliorarci. Con il 2023 allargheremo il nostro intervento promuovendo e aiutando giovani talenti nel campo dell'Economia e della Medicina.

Annualmente organizziamo la Mostra "La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita", che quest'anno è alla 23ª edizione. Vi saranno esposte circa 29 opere di artisti affermati e di giovani ancora poco conosciuti al grande pubblico.

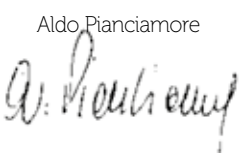
Con la donazione di una loro opera gli artisti ci aiutano a raccogliere fondi per i propositi istituzionali. La Mostra sarà aperta al pubblico dal 29 novembre, con inaugurazione alle ore 18 nella Sala Xenia (ex Giubileo; in via Mazzini 7 angolo Riva Tre Novembre), fino al 11 dicembre 2022.

Gli interessati alle opere esposte faranno delle offerte che concorreranno all'assegnazione al più alto offerente.

Come diceva il Prof. Molesi, "è una straordinaria occasione da non perdere" per venire in possesso di un'opera d'arte all'offerta da se stessi fissata.

Grazie a tutti!

Aldo Pianciamore



LE OPERE

Alcune opere esposte provengono
da precedenti donazioni
al Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus

ALDA BAGLIONI

POSSIAMO AIUTARE LA TERRA?
tecnica mista - cm 20 x 25 - 2022

Nata a Milano, dove si è laureata in Architettura, vive a Trento e insegna educazione artistica. Appassionata di cinema, ha prodotto numerosi video con studenti della scuola media, partecipando a diversi concorsi, e scrive recensioni di film e di festival cinematografici. Ama la poesia, che approfondisce in seminari di studio e composizione. Con il Gruppo Studio Arti Visuali di Trento ha sviluppato da anni tecniche di disegno, pittura e incisione.
Ha partecipato a numerose collettive, tra cui *Animali, creature dimenticate* ad Arco e La xiloteca domestica a Borgo Valsugana (2002), *L'acqua e Giardino in mostra* a Trento (2004). Ha partecipato a diverse mostre nell'ambito della FIDAPA, tenutesi a Trento a Palazzo Trentini, in Sala della Regione, in Sala della Tromba, alla Galleria "Il Castello" e nello "Spazio del Baricentro" a Trento.
I soggetti preferiti dalla Baglioni sono il paesaggio e gli animali, che evidenziano le trasformazioni che hanno modificato il nostro modo di vedere l'ambiente. Le forme che crea non nascono da una paziente osservazione della natura, ma piuttosto «da uno sguardo interiore, che percepisce quasi inconsciamente le linee che ci circondano e che guidano la sua mano nel ricreare e reinventare forme presenti in natura». Usa tonalità tenui, il chiaroscuro, colori vibranti e nelle sue opere fa esplodere la natura in tutta la sua forza, però come fosse filtrata attraverso obiettivi di una cinepresa.
Vive e lavora a Trento.
(C.C.)

NADIA BENCIC

AL TRAMONTO
olio su tela - cm 40 x 40 - 2022

Di origine parentina, Nadia Bencic è pittrice, scrittrice, poetessa, fotografa diplomata.
Poliedrica, pluripremiata in tanti settori artistici e gastronomici, partecipa come ospite nei programmi di Telecapodistria "La barca dei sapori: Istria e dintorni" di M. Vocci e "Arte Visione Magazine", dove presenta le sue opere pittoriche ed il suo libro *Quel Triangolo di Paradiso*, una raccolta di testimonianze, ricordi ed emozioni nella penisola istriana. Collabora con varie riviste, dove viene inserita. Scelta nelle performance di moda, partecipa a spettacoli e mostre benefiche.
L'autrice espone in Italia e all'estero. Le sue opere figurano presso enti pubblici e privati. Un'opera sacra è conservata nella Chiesa di San Giuseppe in Sistiana Mare. Ha partecipato alla realizzazione del Grande Graffito di piazza Unità di Trieste, alla Biennale Internazionale Donna 2017, 2019 e 2021 e a *La Bella e la Bestia*, mostra personale di pittura e fotografia dedicata a Papa Francesco. La sua produzione poetica *Incantevole Sussurro* ottiene un impatto comunicativo di emozioni e contenuti ammirevoli, che ha suscitato interesse in V. Sgarbi e la sua frase profetica «Nadia che promette» ha dato i suoi frutti. Ad un concorso ottiene due primi premi: per la pittura e per la prosa.
Come ha scritto Giancarlo Bonomo, «Bencic è sensibilissima, piena di sentimento e umanità, dotata di un acuto senso di osservazione, di gusto espressivo, marcatamente impressionista che con pennellate rapide ma penetranti, vuole mostrarci l'intensità di un silenzio attivo che evoca sogni suggestivi ed apparizioni della fantasia immaginativa».
Vive e lavora a Sistiana (Duino Aurisina).
(C.C.)

DIANA BOSNJAK MONAI

INFANZIA
tecnica mista - cm 70 x 50 - 2022

Nata a Sarajevo nel 1970, è laureata in architettura a Zagabria nel 1995. Dopo un percorso di vita particolare, arriva a Trieste, dove si stabilisce nel 2000 e inizia la sua attività, esponendo a partire dal 2003. Finora ha partecipato a numerose e qualificate mostre personali e a diverse rassegne collettive in Italia e all'estero. Sui suoi lavori hanno scritto diverse testate giornalistiche, tra cui "Il Piccolo" di Trieste, "Messaggero Veneto", "Internazionale", "Zeno", "Vita nuova", "Arte e cultura" a firma, tra gli altri, di Marianna Accerboni, Marco Minuz, Claudio H. Martelli, Sergio Brossi, Laila Wadia, Walter Specogna, Antonella Iozzo, Jasna Vukmirivic.
Ha ristrutturato, arredato e progettato numerose abitazioni a Umago, Salvore, Nova Gorica, Trieste e Veglia. All'attività professionale affianca da tempo una riconosciuta produzione pittorica. Sue opere giovanili sono state esposte in gallerie a Sarajevo, Stanjel, Nova Gorica. Nel 2006 ha creato il manifesto per la mostra su Enzo Mari *Questo non è uno scolapasta* (Trieste, Palazzo Gopcevich, 2006).
Ha esposto in qualificate personali, collettive ed eventi, tra cui la Galleria "La Bottega" di Gorizia, la Galleria "Decumanus" di Veglia (Croazia), lo storico Caffè "Stella Polare" di Trieste, la Galleria "Rettori Tribbio" di Trieste, la Galleria "Marziart" di Amburgo, la IV Biennale d'arte Culture a confronto di Trani (Barletta), la Galleria "Incontri Scrimin" di Bassano del Grappa, la Lega Navale di Trieste, il *Kunstart 2008* (rappresentata dalla Galleria "Gaudì" di Madrid), la 43ª *Mostra del Paesaggio* a Palazzo Costanzi a Trieste, la 44ª *Mostra del Paesaggio* alla Sala Fittke a Trieste, l'Università Popolare di Umago (Croazia).
È anche un'apprezzata scrittrice.
Vive e lavora a Trieste.
(M.A.)

VALÉRIE BRÉGAINT

IMBUTO
tecnica mista su carta - cm 30 x 40 - 2002

È nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964. Ha compiuto studi di pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, dal 1986 al 1991, all'Ecole nationale supérieure des beaux-arts di Parigi. La sua maniera pittorica, che si materializza spesso nelle grandi dimensioni, affonda le sue radici nella dimensione espressionistica, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore.
«Nell'esperienza delle arti etniche, nell'innocenza dei disegni dei bambini e nel simbolismo del "double"» l'artista si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, con la dimensione vitalistica del circo e spirituale degli angeli, ed è recentemente approdata al mistero delle origini del cosmo.
Dopo un periodo trascorso ad Atene, ora è tornata in Francia.
(S.R.M.)

ALESSANDRO CALLIGARIS

TEMPO DI METAMORFOSI
tecnica mista - cm 73 x 50 - 2020

Nato a Monfalcone nel 1960, già in giovane età manifesta un vivo interesse per le arti visive dove la matita diventa l'inseparabile compagna delle sue giornate. Nonostante gli studi e l'iniziale lavoro a carattere tecnico-industriale, non abbandona mai il suo essenziale amore per l'arte. Verso la metà degli anni ottanta si trasferisce a Trieste, dove inizia una collaborazione lavorativa come artista-decoratore con il pittore Luciano Olivieri, cimentandosi nella realizzazione di dipinti murali, trompe l'oeil, finti marmi e legni, opere di restauro e abbellimento in genere. In seguito sperimenta la "flash art" con il maestro Francesco Mancini e acquisisce varie tecniche e stili sia da autodidatta, sia frequentando la Scuola del Vedere di Trieste e gli atelier di noti artisti. Espone in molte mostre, sia personali che collettive, partecipa a numerosi concorsi ed ex-tempore, ottenendo premi e consensi. Seppur percorrendo un filone surreale-simbolista, la sua eccletticità non preclude forme e modi di espressione di genere diverso, dettati dall'esigenza del momento. Le sue opere, infatti, spesso arricchite di apporti materici, possono assumere molteplici aspetti spaziando dal figurativo all'informale.
Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

PAOLO CALVINO

ESTASI
tela su multistrato - cm 48 x 50 - 2001

È nato a Trapani nel 1935 ed è stato avviato all'arte nella bottega del padre artigiano pittore dei tradizionali carretti siciliani. Trasferitosi a Roma nel 1967, si è dedicato alla pittura, all'incisione, alla ceramica, all'artigianato e al restauro anche con incursioni nel campo della musica, del canto e della poesia. Ha allestito mostre personali e partecipato a collettive, facendosi conoscere fino in Giappone, ed ha meritato significativi riconoscimenti.
Hanno scritto di lui, tra gli altri, N. Anzaldi, G.M. Bonifati, C. Brandi, T. Carta, M. Cennamo, F. Cilluffo, T. D'Aprile, R. De Grada, G. De Leone, A. De Padova, R. Fauroni, B. Fontuzzi, G. Gianni Trifani, A. Jozzino Ruocco, D. Jurescia, L. Lana, D. Limuli, E. Mercuri, S. Miceli, S. R. Molesi, F. Selva, B. Via, V. Zaccaria, D. Zagonia.
La sua maniera pittorica si è collocata tra postimpressionismo, espressionismo, arte fantastica e simbolismo. Nella scultura, è pervenuto ai limiti dell'astrazione allusiva. Nella produzione recente sono ravvisabili aspetti simbolici e sociali.
Vive e lavora a Roma, dove per trent'anni ha tenuto studio in via Panisperna ed ora è in via Biancamano 18 nel quartiere di S. Giovanni.
(S.R.M.)

GIORGIO CAPPEL

VISIONE DI MARE E TERRA
tecnica a olio - cm 20 x 15 - 1963

Nasce a Trieste nel 1946, dove studia e si laurea in Ingegneria meccanica nel 1970. Nel corso degli anni è stato conosciuto non solo per il suo lavoro, ma anche per il suo impegno civile, tra cui la presidenza dell'ACI.
Appassionato di pittura fin dalla giovane età, ha dipinto molti quadri, tutti di piccole dimensioni, incentrati su paesaggi terrestri e marini. In questa esposizione lo scopriamo in una viva rappresentazione della realtà.
Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

NORA CARELLA

FIGURA DI DONNA
olio su tela - cm 50 x 70 - 2001

È nata a Parenzo nel 1918 e si è formata all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Residente dalla giovinezza a Trieste, è stata attiva per tutta la vita nel suo studio di Trieste e nell'elegante e ampio atelier di Roma. È nota in Italia e all'estero per i luminosi ritratti di gusto postimpressionista, in cui ha effigiato insigni personaggi del mondo artistico e culturale, della politica e della diplomazia, del cinema e dello sport, da Farah Diba e la famiglia reale persiana all'ex presidente americano Carter, ad Andreotti, Agnelli, Berlinguer, Calindri, Baudo e Fini.
Ha iniziato l'attività artistica nella Roma degli anni Settanta. Ha esposto quindi con successo in tutto il mondo: da New York a Madrid, a Casablanca e a Roma, dove due sale di Palazzo Pignatelli sono intitolate a lei e hanno ospitato per molto tempo i suoi quadri. Sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Fino all'ultimo, in età avanzata, ha continuato a dipingere e partecipare alle mostre, l'ultima a Bruxelles dove ha riscosso ampio successo.
(M.A.)

Nora Corella ha sempre partecipato con gioia alla nostra iniziativa. Da quando ci ha lasciati è il figlio che in suo nome continua ad onorarci con la presenza delle sue opere. Grazie.
(C.C.)

LUISIA COMELLI - LUIS

PINETA DI BARCOLA
olio su cartone telato - cm 50 x 40 - 2006

Luisia Comelli Lalovich in arte Luis disegna e dipinge da sempre assecondando la sua nativa e personale predisposizione ad esprimersi attraverso il linguaggio delle immagini, ma è presente attivamente sulla scena espositiva dagli inizi dell'ultimo decennio del secolo scorso. Ed ella è apparsa subito come artista completamente formata nei modi operativi ed espressivi, in quanto, fino dagli anni cinquanta, aveva felicemente approfittato della lezione di quel grande maestro che fu Carlo Pacifico e sulla scorta dei suoi insegnamenti si era incamminata in una lunga e solitaria ricerca che ha dato i frutti positivi che hanno caratterizzato il suo lavoro artistico. Luis è una pittrice, per lo più di paesaggio, dal saldo impianto disegnativo di stampo razionale entro cui il vedere impressionista si volge al sentire espressionista.
L'artista attualmente dipinge di rado en plein air, ma come Claude Monet ed i suoi amici, dal vero ricava alcuni appunti visivi, attraverso il disegno a matita, che poi elabora in studio. E qui, superato il primo approccio impressionista del puro vedere, entra in gioco il sentire espressionista con la sua capacità deformatoria. L'opera espressionista è una caricatura fervida ed appassionata del reale, in cui si elimina ciò che non è ritenuto importante e si esaspera ciò che si pensa importante attraverso la forza del segno ed attraverso l'arbitrarietà del colore.
Luisa Comelli Lalovich, partendo dal disegno, definisce l'articolata e mossa struttura compositiva del dipinto con ampie contornature blu e quindi completa il lavoro con gli altri colori. Raramente vi appare il rosso gridante, ma sono i verdi virenti ed ancora gli azzurri spirituali di cielo e di mare ad informare il timbro cromatico complessivo, animato qua e là da qualche giallo vangoghiano e da qualche bruno terragno. E così il segno deciso e articolato viene temperato da un cromatismo forte ma non drammatico.
Luis con suggestive opere ci restituisce un'immagine della realtà di gagliarda tensione vitalistica ma nel contempo di riposata contemplatività, in una sorte di espressionismo cordiale.
Vive e lavora a Duino.
(S.R.M.)

ADRIANA DE CARO

RIFLESSI DI SOLITUDINE
tecnica mista su juta - cm 50 x 60 - 2010

Nata a Trieste, ha iniziato a interessarsi alla pittura non solamente come studio di grandi artisti, ma come trasmissione su tela di emozioni e sensazioni.
Trasferitasi per due anni su un'isola delle Canarie (Spagna), si è dedicata alla fotografia. In uno dei suoi viaggi successivi, durante una visita a un ramo della sua famiglia residente in Australia è stata ospite di un pittore e fotografo che le ha fatto scuola.
Rientrata in Italia, a Trieste si è iscritta al Circolo Fotografico Fincantieri-Wärtsilä, dove ha seguito alcuni corsi di formazione.
In seguito ha allestito mostre personali di fotografia e partecipato a collettive a livello locale. Si è anche dedicata con successo alla produzione di calendari fotografici.
Autodidatta nel campo delle arti figurative, utilizzando opportunamente il mezzo fotografico anche in connessione con la pratica della pittura, produce dipinti aventi come tema la figura umana in cui il dato reale declina verso forme di tipo moderatamente espressionistico.
Vive e lavora a Trieste in via Barison 9.
(C.C.)

PATRIZIA DELBELLO

BIANCO DI GRECIA
tecnica mista - cm 50 x 50 - 2012

Nata a Trieste nel 1954, dopo aver trascorso la prima infanzia in Australia, è ritornata nella città natale, dove ha frequentato la Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo Sbisà, l'atelier del pittore Paolo Cervi Kervischer e i corsi diretti da Ondina Brunetti; da autodidatta, si è avvicinata alla tessitura. Ha al suo attivo, a partire dal 1993, numerose rassegne collettive e alcune personali.
Il suo linguaggio è costruito mediante originali e calibrati collage di materiali diversi, che si richiamano all'arte povera, intrecciandosi altresì spesso con i crismi dell'arte concettuale, dello spaesamento e del gioco emozionale condotto dall'esperienza new dada, la quale, dall'inizio degli anni Cinquanta riprese i modi che avevano caratterizzato il dadaismo storico, riappropriandosi per esempio dell'uso dell'oggetto di consumo quotidiano: seguendo tale ispirazione, la Delbello compone, con armonico e originale equilibrio, un universo intriso di un fascino sottile, evocativo e accattivante.
Vive e lavora a Trieste, in via di Valentini 8.
(M.A.)

ELSA DELISE

BORGO URBANO
tecnica mista - cm 50 x 60 - 2022

Nata a Trieste da genitori istriani, si è formata frequentando i corsi di disegno di Nino Perizi e le lezioni di Mario Bulfon. Nell'arco della sua attività artistica ha partecipato a varie rassegne, collettive, personali ed ex tempore. Ha ricevuto diversi premi, tra i quali il I premio all'ex tempore *La notte romantica dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017*, ricevuto a Sesto al Reghena (PN). È spostata con Livio Zoppolato, con cui divide vita e tavolozza.
Il suo linguaggio pittorico esprime un messaggio originale, emesso con discrezione tra giochi di trasparenze su un primo piano di luce bianca, eloquente. Il rigore della rappresentazione architettonica viene rielaborato con intensi interventi materici, sottolineati da improvvisi tagli di luce. Un mix omogeneo di cromatismo materico rileva particolari architettonici e scorci urbani, che si dispongono come "paesaggi dell'anima". Ambienti senza presenze umane che, con armonico equilibrio, insinuano nel fruitore il senso di attesa.
Le sue opere si trovano in diverse collezioni sia pubbliche che private, in Italia e all'estero.
Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

FULVIO DOT

PAESAGGIO INDUSTRIALE
tecnica mista su tela applicata a pannello - cm 15 x 30 - 2018

Nato a Monfalcone nel 1956, si diploma in decorazione pittorica all'Istituto d'Arte "Max Fabiani" di Gorizia e poi si laurea in architettura all'Università di Venezia.
La sua prima mostra personale è del 1976, a cui sono seguite innumerevoli esposizioni in Italia e all'estero, in particolare in Francia, Canada e Hong Kong.
Partecipa annualmente ad Art Expo a Bologna, Affordable Art Fair a Shanghai, Asia Contemporary Art Show a Hong Kong, Antibes Art Show, Salon de l'Art Contemporain di Dijon, Art Baho Barcelona.
Per un'azienda di Verona ha creato una linea di design per complementi d'arredo denominata "Easy by Fulvio Dot", presentata alle fiere specialistiche di Francoforte, Valencia, Parigi e Milano.
Caratteristica peculiare della sua arte è il modo in cui nelle sue opere incorpora materiali come tessuti, ferro, catrame o gesso.
Vive e lavora a Monfalcone, dove ha lo studio in Corso del Popolo 31/d.
(C.C.)

CARLA FIOCCHI

ALTURE DI POLAZZO
olio su tela - cm 50 x 70 - 2005

Nata a Monfalcone, fa le prime esperienze da autodidatta già durante l'adolescenza, ma il suo percorso artistico prende avvio più in là negli anni con l'approdo alla Libera Accademia di Cividale e agli insegnamenti di Roberto Dolso, che la introduce alla pittura *en plein air*.
Il suo modo di dipingere, che non segue mode o tendenze, è figurativo e post-impressionistico. Le sue pennellate esprimono emozioni istantanee, libere da ricerca di effetti forzati. Le piace passare dall'amatissimo genere *en plein air* alla natura morta e all'ispirazione del momento.
Partecipa a varie rassegne collettive e di gruppo, concorsi ed ex-tempore in Regione e fuori dai confini nazionali. Sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero.
Vive e lavora a Monfalcone (GO).
(C.C.)

CAROLINA FRANZA

MADRE DI DIO DELL'ALBA
oro e tempera a uovo su legno d'abete - cm 18 x 24 - 2022

Nasce a Trieste nel 1958 e manifesta fin dall'infanzia un talento artistico naturale, tanto che già alle scuole medie partecipa a due ex-tempore e viene premiata. Fin da subito sperimenta il disegno a china, la pittura del paesaggio dal vero e il manierismo fantastico, in cui appaiono elementi del paesaggio e colori più tardi riconosciuti come caratteristici delle icone.
In Italia ed all'estero studia e ricerca un'arte che unisca la conoscenza dei colori della pittura su tavola alla filosofia dei soggetti rappresentati, venendo a contatto con opere della tradizione di altri popoli. A Firenze segue le lezioni della pittrice e creatrice di vetrate Luisa del Campana ed apprende la necessità di trovare il suo stile personale. È del 1981 il primo incontro con gli insegnamenti di Tommaso Palamidessi sull'iconografia. Nel 1989 realizza e presenta le prime icone, su modello di quelle del monaco russo Andrej Rublev, come avviene tradizionalmente, con la verifica e l'ispirazione costante del suo Maestro d'Arte Alessandro Benassai, continuatore di Tommaso Palamidessi. Prosegue con copie fino ad arrivare alla produzione di tavole con soggetti originali, ma sempre conformi alla tradizione sia per i materiali impiegati che per i soggetti, le dimensioni e il simbolismo dei colori.
Oltre a queste, propone, anche su ordinazione, opere di vario stile figurativo, astratto, a tempera, olio, secondo un stile suo. Esegue, inoltre, accurati restauri e realizza oggetti d'arte (Zecchi Colori, Firenze). Le sue opere si trovano in luoghi pubblici e privati nei cinque continenti.
L'icona qui esposta è stata dipinta il giorno della ricorrenza di N. S. di Lourdes.
Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

HOLLY FURLANIS

PORTICCIOLO A CEFALÙ
olio su tela - cm 70 x 40 - 2002

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Ha studiato pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'associazione culturale "Luigi Russolo" di Portogruaro (VE), associazione che propone corsi di pittura, scultura, mosaico ed altre attività artistiche.
Si è fatta conoscere attraverso mostre personali e partecipando a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale (Italia, Giappone e Stati Uniti).
Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.
La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naïve e metafisiche.
Vive e lavora a Portogruaro (VE).
(C.C)

ROSSELLA GHIGLIOTTI

MACHU PICCHU
olio - cm 70 x 70 - 2021

Nata nel 1971, pittrice e scrittrice, vive e lavora a Trieste.
Nel 1997 discute la tesi all'Università di Trieste e consegue a pieni voti la Laurea in Storia. Nel 2011 esce il suo primo romanzo, *L'esteta del male*, e l'anno successivo *Come gladiatori*.
È del 2019 la sua prima mostra personale, *Sinapsi impreviste*, alla Galleria Rettori Tribbio a Trieste. Seguono le esposizioni a Venezia (Palazzo Zenobio) e a Milano (Galleria Sant'Orsola).
Nel 2020 riceve il premio Jacopo da Ponte da parte della Spoleto Art Factory di Bassano del Grappa per le opere aderenti all'iniziativa *Arte in quarantena*. Nello stesso anno entra a far parte del gruppo di artisti del progetto culturale *Ars in Tempore*, partecipando ai percorsi espositivi in Italia.
Nel 2021 espone a Udine, Roma e Treviso.
(C.C.)

GIULIANA GRISELLI

SCORCIO DI TRIESTE
olio - cm 50 x 40 - 2018

L'artista triestina si è formata a Venezia, frequentando prima il Liceo artistico e poi la facoltà di Architettura. Durante l'adolescenza ha saputo rielaborare gli insegnamenti sull'arte figurativa di Nino Perizi, trovando la propria via espressiva e creativa. Altre significative esperienze formative, poi, hanno contribuito a renderla un'artista completa e affermata nel panorama artistico nazionale e internazionale, ma la passione per l'arte è stata tale da farle scegliere di diventare essa stessa insegnante di storia dell'arte e disegno per quasi quarant'anni, curando e coltivando la sensibilità artistica dei suoi allievi.
Già dalla fine degli anni Cinquanta partecipa ad esposizioni internazionali e mostre personali, ricevendo approvazione e un grande successo di critica. Tra i numerosi riconoscimenti, si ricorda in particolare il conseguimento per due anni di fila del premio Marco Aurelio, a metà degli anni Settanta. Ha esposto a Grado, Trieste, Ferrara, Santa Margherita Ligure, Monselice (Castello di Lispida), Roma, Napoli, Viareggio, Udine, due esposizioni EXPO a Milano e Roma, Ragusa e Lamezia Terme, ma anche in Svizzera, Stati Uniti, Francia, Monte Carlo, Spagna e Corea.
È anche creatrice di bijoux d'arte.
(C.C.)

MONICA KIRCHMAYR

INNESTI - VITE D'ACQUA
idropittura su tavola con laccatura finale - cm 50 x 40 - 2005

Nata a Trieste nel 1975, consegue il diploma di maturità d'arte applicata all'Istituto Statale d'Arte Nordio di Trieste. Nel 1996 muove i suoi primi passi nel mondo dell'arte triestina, riscuotendo da subito molti consensi, e nel 2002 presenta la sua prima esposizione personale *Pensieri Liberi*, a cui seguono molte altre mostre sia in Italia (Roma, Genova) che all'estero (Londra, Nizza). Nel 2004 a Trieste inaugura il suo showroom in via Filzi 6/b, esposizione permanente delle sue opere.
Nel 2005 inizia la sua carriera di pittrice di scena per le produzioni cinematografiche nazionali che arrivano a Trieste. Il debutto è stato nel film *La sconosciuta* diretto dal regista Giuseppe Tornatore. Successivamente ha lavorato come pittrice di elementi di scena per la fiction *La porta rossa*, dove si possono vedere alcuni suoi dipinti. Parallelamente l'artista lavora anche come scenografa per le compagnie teatrali della Regione.
Nel 2016 partecipa ad eventi artistici dedicati alle installazioni d'artista, presentando le sue *Interferenze, Bidimensio, L'Albero dei pensieri e Attraverso la Natura*.
L'opera esposta appartiene al periodo in cui l'artista si esprimeva prevalentemente con uno stile figurativo surreale.
Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

VERONIKA KONEČNÁ

PENSIERO
olio su tela - cm 60 x 60 - 2019

Veronika Konečná è nata nel 1982 nella Repubblica Ceca, dove ha studiato pittura presso la Scuola d'Arte. Già durante gli studi ha iniziato a fare ritratti su richiesta di una cerchia di amici e ha esposto le sue opere in mostre collettive nel suo paese d'origine. Con il desiderio di viaggiare e di conoscere altre culture, si è spostata di paese in paese. Attratta dalle bellezze artistiche di Trieste, dove si è trasferita dalla Slovenia, dal 2016 ha partecipato con successo a diverse mostre organizzate nel capoluogo giuliano, a Firenze e in Spagna. Nel 2019 è tra le artiste della Biennale Internazionale Donna e nel 2022 si è unita al gruppo Rivel'Art per un'esposizione al Magazzino 26.
La sua pittura è su linee essenziali, con figure di significato. Nell'opera qui esposta, *Pensiero,* viene rappresentato lo spazio che si crea prima di andare a dormire, spazio in cui c'è la possibilità di stare con se stessi: approfittando del pensiero costruttivo, affrontiamo le giornate future con la forza, la pace e la fiducia che ognuno ha dentro di sé.
(C.C.)

MANUELA MARUSSI

VOLO
olio su tela - cm 20 x 50 - 2022

Nata a Trieste nel 1954, Manuela Marussi, dopo una giovanile esperienza con Mirella Schott Sbisà alla Libera Scuola di Acquaforte, nel 2000 ha intrapreso un intenso cammino di ricerca e formazione, un percorso di autocoscienza, in cui l'arte è strettamente connessa con la spiritualità. La tela diventa lo strumento ideale per dare vita a sogni, pensieri, emozioni: colori, forme e figure in cui si fondono l'Uomo, la Natura, il Cosmo, la Divinità. Ogni quadro diventa quasi un portale d'accesso ad altre dimensioni, spazio che risuona in chiave personale per l'osservatore, suggerisce intuizioni, vibrazioni e comprensioni profonde.
Marussi si è formata con i maestri Paolo Cervi Kervischer per il disegno, Livio Mozina per la tecnica ad olio e Franco Vecchiet per l'incisione e la xilografia. Espone in Italia e all'estero.
Di lei hanno scritto: Marianna Accerboni, Franca Marri, Angelo Mistrangelo, Mary Barbara Tolusso, Chiara Manganelli, Walter Spreafico, Francesca Martinelli.
All'attività di pittrice, affianca quella di ideatrice e insegnante di percorsi di pittura e disegno sensibile.
Vive e lavora a Trieste, nella mansarda-atelier di via Rossetti 6.
(C.C.)

ANNA NEGRELLI

ELEMENTI ISTRIANI
acrilico su cartone - cm 33 x 36 - 2022

Nata a Trieste, dove consegue la maturità classica nel 1991, si dedica agli studi di Architettura presso l'IUAV di Venezia. Per approfondire la tecnica del disegno e dedicare del tempo all'espressione creativa, frequenta alcuni laboratori di grafica, dove impara varie tecniche di stampa calcografica sotto la guida dei maestri Furio De Denaro, Flavio Girolomini e Franco Vecchiet. I suoi lavori d'incisione spaziano tra diverse tecniche, prevalentemente acquaforte, acquatinta e una tecnica sperimentale con matrici in cartoncino e colla che conferisce alle opere un tocco vagamente onirico. Si cimenta anche nella pittura vera e propria e partecipa a numerose mostre collettive a personali in Italia e all'estero.
Contemporaneamente frequenta corsi di oreficeria e di smaltatura a fuoco presso rinomate scuole d'arte di Vicenza ed acquisisce esperienza e professionalità per creare opere orafe che le aprono le porte dei più importanti concorsi di gioielleria contemporanea a livello europeo. Apre a Trieste l'atelier "Pamina Bottega Orafa" in via del Gradi.
Insieme a Corrado Premuda ha realizzato la serie "Minudaie", sei racconti illustrati dal sapore ironico e tutto triestino, pubblicati da Luglio Editore.
(C.C.)

FRANÇOIS PIERS

MARE DEL NORD
acquarello su carta - cm 36 x 27 - 2007

François Piers nasce a Ostenda (Belgio, Fiandre) nel 1950, figlio di un farmacista del vecchio centro della città, vicino al quartiere dei pescatori. Ottiene la laurea in Giurisprudenza, Diritto economico e finanziario e un MBA. Si forma sotto il profilo artistico ai corsi di disegno, scultura e pittura dell'Accademia di Belle Arti di Ostenda. Attivo nella società familiare di distribuzione di prodotti farmaceutici fino alla cessione a un gruppo tedesco, diventa giudice del Tribunale di Commercio della stessa città e vicepresidente dell'Assicurazione belga e mobilità del gruppo *Touring*. È Console Onorario della Tunisia nelle Fiandre occidentali da 25 anni.
Proseguendo nella sua formazione artistica, frequenta a Gand il gruppo dei *Jeudart* (*da jeudi d'art*, giovedì d'arte), nel cui ambito apprende la tecnica dell'acquarello. Con i membri di questo gruppo viaggia molto per trovare ispirazione per i suoi lavori in Toscana, Costa Azzurra, Baia della Somme (Francia del Nord), sulle chiatte di Parigi, a Muggia (Trieste), dipingendo *en plein air*, secondo un'abitudine inaugurata in Francia dagli Impressionisti nella seconda metà del 1800, per catturare e intridere i propri quadri di luce naturale.
Nel suo girovagare assieme ai colleghi artisti in Belgio, ritrova un vecchio amico che abita in Olanda a Retranchement, un piccolo villaggio vicino al confine con il Belgio, dove crea un gruppo di lavoro. Qui François scopre nuove tecniche e nuovi temi. I membri del gruppo usano riunirsi in un capannone di rigatteria e, poiché in olandese gli oggetti da rigattiere sono chiamati *brol*, assumono ben presto il nome di *Brolistes*. Di tanto in tanto vanno a dipingere anche a casa Piers, nell'entroterra belga del paesino costiero di De Haan-Le Coq: al gruppo sono invitati a unirsi pure altri artisti locali e nasce così il gruppo dei *Coqart*.
Per quanto riguarda i suoi lavori successivi, Piers trae crescente ispirazione dai suoi frequenti viaggi in Tunisia. Artista intuitivo e rapido, trova per anni nell'acquerello il proprio *medium* ideale, che gli consente di consegnare al fruitore un'interpretazione sapida e luminosa del reale: attraverso pochi tratti e un vivace cromatismo, sospeso spesso al limite della sensibilità *fauve*, il pittore belga interpreta la realtà umana e la natura riconducendosi ai parametri di un espressionismo figurativo, venato da un canto da un lieve sospiro neoromantico, dall'altro da un senso gioioso e luminoso del fluire della vita. Situazioni e attitudini che il suo pennello fissa sulla carta in modo frizzante e amabile, discostandosi in tal senso dall'angoscia propria, dell'espressionismo nordico in favore di una luce e di una propensione più simile all'espressionismo di matrice mediterranea, francese e italiana.
Atelier Low Land, Bredeweg 96 - B8421 De Haan (Belgio)
(M.A.)

MARTA POTENZIERI REALE

PAPAVERI
acquerello su carta Fabriano - cm 34 x 25 - 2010

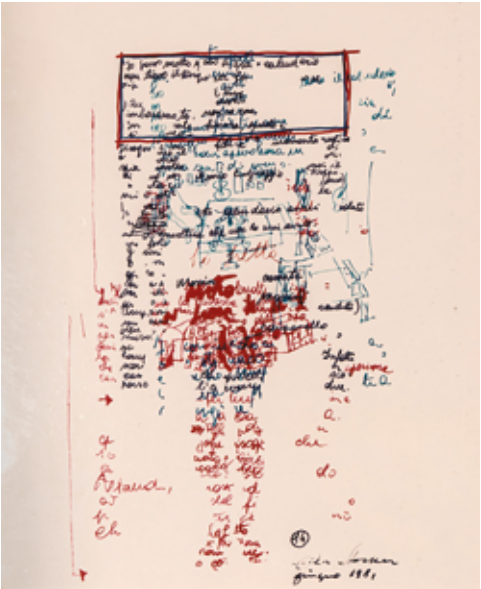
«Al primo colpo di pennello ho sentito la magia di quello straordinario mezzo di espressione che è la pittura. C'è qualcosa nei pigmenti dell'olio e dell'acrilico, ma soprattutto dell'acquerello, che non cessa mai di sorprendermi. La trasparenza e il modo nel quale gli stessi si mescolano sono sempre un'incognita che può rovinare il tutto ma anche operare il miracolo. Dopo aver dipinto per molti anni dal vero, ora preferisco attingere dalle immagini dei tanti viaggi rimasti nella mia memoria. Usando colori forti e vivaci, cerco di riprodurre l'essenziale, ma scivolando così dal sostanziale verso una certa astrazione».
Triestina, iniziò a dipingere verso la metà degli anni Ottanta, utilizzando varie tecniche pittoriche sotto la guida dell'artista triestino Lido Dambrosi, ma prediligendo l'acquerello, che ha perfezionato per lunghi anni in Inghilterra al West Dean College di Chichester, in Francia, in Spagna e in altri paesi.
L'interesse per la ricerca dell'essenziale l'ha spinta a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi tanti viaggi, fondono realtà e sogno attraverso l'uso di tecniche miste, in cui però l'acquerello è spesso preponderante.
Da anni si è appassionata anche all'applicazione della filosofia Zen alla sua arte, usando chine indiane e una penna di bambù e lasciando che la natura stessa del soggetto – prevalentemente fiori e paesaggi – che ha interiorizzato, guidi la sua mano nel disegno e nell'impostazione iniziale della *forma*. Ha partecipato a varie esposizioni personali a Roma, Venezia, Salisburgo, Klagenfurt e a un centinaio di collettive, tra cui quella allestita a Parigi nei Saloni del Grand Palais per la manifestazione *Art and Capital*, cui è invitata annualmente come socia. Tra i vari riconoscimenti, vanno menzionati il I° premio al Concorso Nazionale per l'acquerello ospitato agli Arsenali Storici di Amalfi.
Vive e lavora a Trieste.
(M.A.)

SVYATOSLAV RYABKIN

I'LL BE BACK SOON
tecnica mista - cm 70 x 100 - 2015

Nato nel 1965 nella città di Zhitomir in Ucraina, ha studiato all'università di Kharkov conseguendo una formazione scientifica. L'arte ha iniziato ad entrare nella sua vita abbastanza presto, quando incontrato la donna che sarebbe diventata sua moglie, una pittrice che l'ha avvicinato alla tecnica della pittura ad olio su tela. Il loro appartamento era ricco di tele, tavolozze e pennelli da sembrare uno studio artistico. Nel tempo Svyatoslav ha trasformato la pittura nel suo lavoro, sperimentando una personale stesura del colore, colore che viene steso copiosamente sulla tela, spalmato con una spatola e infine rigato con la punta del manico del suo pennello.
Con l'indipendenza dell'Ucraina l'artista ha avuto la possibilità di organizzare le sue prime esposizioni personali nelle città di Kiev (nel 1996 e nel 2009) e di Karkhov (dal 1997 al 2005), riscontrando l'interesse di connazionali e collezionisti stranieri, tanto da riuscire a vendere le sue opere all'estero e ad esporre regolarmente in Italia dal 2013.
Oggi i suoi quadri fanno parte di numerose collezioni private in molti paesi tra cui l'Italia, la Russia, la Polonia, l'Uzbekistan, l'Azerbaijan, la Repubblica Ceca, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Germania e gli Stati Uniti, oltre all'Ucraina dove l'artista tuttora risiede.
(C.C.)

ERIKA STOCKER MICHELI



ICONA PERSONALE DI UNA SCRITTRICE D'ARTE
fotoriproduzione da lucido originale - cm 20 x 25 - 1981

È nata a Linz Donau (Austria). Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni Cinquanta, divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici, basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'istallazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S. R. Molesi, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali.
Vive e lavora a Muggia (TS).
(S.R.M.)

FABRIZIO VASCOTTO

SPIRITO LIBERO
smalti ed acrilici su tela - cm 60 x 70 - 2009

Nato a Trieste nel 1966, autodidatta, ha iniziato a cogliere lo stimolo della creatività attraverso la realizzazione di mosaici in ceramica.
La sua è una pittura informale, che dimostra una foga inconsueta, applicata a un'operatività intrisa di ipersensibilità per il rapporto segno-colore e degna di particolare interesse. Quella che esprime l'artista, non è un'aneddotica di comodo, bensì la capacità di coniugare al pensiero e alla tecnica lo slancio poetico. Il suo vivace cromatismo rivela entusiasmo e *joie de vivre* e lo conduce verso nuove, affascinanti avventure pittoriche informali, quali per esempio la rassegna *Astratto contemporaneo a Firenze*. Talento non comune, Vascotto rappresenta una lezione di vita positiva in un ambito ricco di fermenti artistico-culturali.
Vive e lavora a Trieste.
(M.A.)

LIVIO ZOPPOLATO

BORGO AGRESTE
tecnica mista - cm 70 x 50 - 2010

Pittore e incisore nato a Buie d'Istria nel 1944, si è formato con il maestro Vittorio Cossutta e alla Scuola Libera dell'Acquaforte "Carlo Sbisà" di Trieste.
Dipinge fin da giovanissimo e dal 1967 inizia ad esporre le sue opere in mostre personali e collettive in sedi nazionali e internazionali, riscuotendo numerosi riconoscimenti. Le sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.
Si esprime attraverso una tecnica mista arricchita di collage di altri apporti materici, innestando un discorso figurativo tradizionale nell'ambito del linguaggio artistico contemporaneo.
Marianna Accerboni scrive di lui: «Dopo aver dimostrato una forte duttilità nell'espressione artistica figurativa, in cui con seducente narrazione o centrato simbolismo, ha saputo interpretare morbidamente e con colori caldi il paesaggio, soprattutto quello istriano delle sue origini, ora sgretola e sintetizza il dato naturale. E ne conserva la luce...». La sua gamma cromatica è raffinata, fatta di terre e di ocre, che ne fanno il segno distintivo, talvolta arrivando quasi al monocromatico. Ma «la luce può sfolgorare improvvisa come arde nei più riposti segreti dell'anima dell'artista, autore di questi messaggi oggetto indimenticabili nella loro poesia».
È sposato con Elsa Delise, con cui condivide la vita e la passione per l'arte.
Vive e lavora a Trieste.
(C.C.)

SERENA ZORS

UNA PASSEGGIATA A VENEZIA
acrilico su cartoncino - cm 51 x 38 - 2015

Nasce a Trieste, che lascia poco più che ventenne per Monaco di Baviera, dove tuttora vive e opera. Sin da giovanissima si dedica allo studio del disegno e della pittura, realizzando lavori di gusto naïf. Nel 1980 è allieva a Monaco della *Kunstgewerblerin* Erika Liebl, artista artigiana da cui apprende l'arte del vetro secondo la famosa tecnica Tiffany. Dal 1985, per 12 anni realizza su proprio design, indipendentemente dallo studio Liebl, oggetti, lampade e vetrate in stile Tiffany, che, esposti in numerose mostre, riscuotono grande consenso e la portano anche a lavorare per arredamenti d'interni.
Nel 1991 torna a Trieste per una personale alla Galleria Al Bastione, al cui successo fanno seguito altre esposizioni nella sua città, alla Scuola dei Mercanti della Madonna dell'Orto di Venezia e a Monaco. In occasione di una personale allo Spazio Arte Vinissimo della capitale bavarese, il presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo di Trieste, Alvise Barison, giunto appositamente dal capoluogo giuliano, le conferisce la Medaglia al Merito per gli Italiani all'estero.
Verso la fine degli anni Ottanta, durante numerosi viaggi a New York e frequenti visite al Metropolitan Museum, scatta l'interesse per la scultura, che realizza principalmente in steatite (o pietra ollare), una roccia particolare, simile alla giada, metamorfica, di struttura e colore molteplici.
Nel 2014 espone con grande successo alla Sala del Giubileo di Trieste e alla Galleria Rettori Tribbio, quest'ultima nell'ambito di un evento multimediale di luce, parole e musica a lei dedicato dall'architetto light designer Marianna Accerboni: nel corso della vernice gli attori Gualtiero Giorgini e Roberta Colacino hanno interpretato la favola *Il mistero della bambina e dell'albero*, composta per la Zors dal grande scrittore e saggista Khaled Fouad Allam, editorialista de "Il Sole 24 Ore" e autore de *Il Jihadista della porta accanto*. Nel 2015 un'altra performance multimediale di luce, parole e musica, intitolata *Oltre il reale*, ideata e curata da Accerboni, ha incorniciato alla Galleria Melori & Rosenberg di Venezia una successiva personale della Zors. Nel 2015, nell'ambito del prestigioso Concorso Internazionale di pittura "Dario Mulitsch", riceve il premio della Regione FVG. Nel 2017 ha esposto allo Studio Gründel di Monaco di Baviera. Nel 2019 ha conseguito grande successo di pubblico e di critica al Palazzo Costanzi di Trieste con l'esaustiva antologica multimediale *Serena Zors. Oltre il cielo, l'infinito*, ideata e curata da Marianna Accerboni e realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, in cui sul palazzo dell'esposizione e su tutta la piazza circostante erano proiettati l'atmosfera cromatica e i dipinti di Serena Zors, accompagnati dalle musiche create ad hoc da Silvio Donati e dalla lettura delle liriche dell'artista da parte di Gualtiero Giorgini. Nello stesso anno ha ricevuto al Castello di Gorizia una segnalazione speciale alla mostra del VI Concorso internazionale di pittura "Dario Mulitsch", insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica e sostenuto, tra gli altri, da Regione FVG, Comune e Prefettura di Gorizia, Camera di Commercio e Unesco.
Vive e opera a Monaco di Baviera e Trieste.
(M.A.)

Finito di stampare nel mese di Novembre 2022
Tipografia Biennegrafica
Musile di Piave - Venezia

VENTITREESIMA EDIZIONE DELLA MOSTRA

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA

A FAVORE DEL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

L'inaugurazione della ventitreesima edizione di questa Mostra, avverrà il 29 novembre 2022 alle ore 18 in Sala Xenia, con la presentazione critica di Marianna Accerboni.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza per le opere esposte, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente la settimana successiva alla chiusura dell'esposizione. L'offerta può pervenire alla Onlus anche per email all'indirizzo premiobonta@tiscali.it entro il 15 dicembre 2022.

Il ricavato delle offerte per le opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus".

SALA XENIA (ex Giubileo)
Riva Tre Novembre, 9 - Trieste
29 novembre - 11 dicembre
orario: 10-13 e 16-19

Ringraziamo:
La COMUNITÀ GRECO ORIENTALE di Trieste, La FONDAZIONE ELLENICA DI CULTURA ITALIA, La METALGALANTE SpA, la MEZZACORONA ScA, La ZUDECCHE DAY SURGERY TRIESTE

Questo catalogo è gratuito ed è disponibile nella sede espositiva.